

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

**Padova a dom. Ass. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50**  
**ABBONAMENTI Per il Regno 20 — 21 — 5 —**  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Ammissione e Prenotazione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

in quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 in terza 20 » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 16 Ottobre.

**Lettere Politiche**

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 15

Siamo al secco di notizie.

Il Varè si propone di presentare alla Camera il progetto di riforma giudiziaria già preparato dal suo predecessore, e questa promessa credo che valga da sola tutto il discorso dell'on. Villa, perocchè se ben vi ricordate il complesso di quel progetto da me largamente riassuntovi, esso contiene una delle più grandi e delle più salutari rivoluzioni che si possano compiere legalmente e pacificamente.

Ma siamo sempre nel campo delle semplici pronesse.

Ponete invece che tutto il ministero si fosse posto d'accordo nel volere immediatamente quella riforma. Sapete che essa, oltre a migliorare immensamente le condizioni della magistratura, realizza una economia annuale di sette milioni. Se il ministero avesse detto, per bocca dell'on. Villa o di chiunque altro: abbiamo è vero sei milioni di disavanzo, ma vi presenteremo subito un progetto di sette milioni di economie, ed insistiamo perchè venga discusso ed approvato; onde mettere il bilancio in pareggio; — se avesse detto così, a quest'ora si sarebbe già fatta molta strada.

Ma soltanto ieri invece si è avuta finalmente la notizia che il Grimaldi pensa a colmare il disavanzo, con due imposte. Una affatto nuova sui circoli, e sui casini di società: l'altra consistente in un aumento dei venti per cento sulle giocate del lotto.

Preso così in blocco, il fatto si riduce ad una formola già nota, in Italia da molto tempo: maggiori spese e nuove imposte.

E questa era politica di destra, politica ripetuta troppo sovente dai ministeri che si sono succeduti dal 18 marzo, perchè non possa produrre quell'effetto di entusiasmo o anche di semplice approvazione, che probabilmente se ne attendeva il ministero.

Dopo tre anni e mezzo, si aveva

qualche diritto di aspettarsi delle radicali economie, ed il programma della Sinistra, se la storia non falla, si siasumeva infatti in una formula diversa, e cioè: argine insormontabile alle maggiori spese, e serie, profonde, radicali economie.

Questo contrasto tra ciò che si aspettava, e ciò che si ha invece dal ministero, è la causa della freddezza con cui si accolgono tutte le notizie che hanno relazione col programma del gabinetto, malgrado le disposizioni di benevolenza che si riscontrano da molte parti, cominciando dalla *Riforma*, costretta pur essa a lasciar intravedere delle prossime censure.

Venendo alle proposte, per sé stesse, non è dubbio che quella di esigere una tassa sui circoli e sui clubs, andando a colpire il superfluo, è una imposta nettamente democratica. Ma come si stara quanto a esazione? Le società sono la cosa più nobile che esista, in Italia, ed ogni anno ne muoiono e ne sorgono con incredibile rapidità. D'altronde, non hanno personalità giuridica, e come si fa a colpirle, quando manca la legalità della esistenza, e la persona che può essere a buon diritto chiamata a rendere i conti all'esattore?

Per rendere esigibile questa imposta, bisognerà ricorrere a delle vessazioni, creare degli obblighi ai presidenti od ai cassieri dei circoli, ritenere responsabili di cose non loro, e siccome in questo personale la mutabilità è più frequente ancora che nella formazione dei circoli stessi, colpire sovente il cassiere scaduto che non ha fondi e non ne amministra, lasciando immune la società ed il cassiere che dovrebbero pagare.

Quanto all'aumento delle giocate del lotto, è pur esso un intento plausibile, se mira a diminuire la immoralità rendendone più difficile l'accesso. Ma raggiungendo questo scopo, anzichè ottenerne un aumento nell'imposta, si corre incontro ad una diminuzione. Il che è tanto più probabile, quando si riflette all'esperienza che già venne fatta in proposito parecchi anni fa.

Queste cose sono così evidenti, che lo stesso Grimaldi annunciò

netto che Lucilla vegliava parti un singhiozzo d'angoscia.

Poi lentamente la porta di esso si aprì e ne uscì la fanciulla

Un ultimo bizzarro mandava dal caminetto un pallido e incerto riflesso di luce.

Lucilla si sedette sul seggiolone della signora Humfrey e nasconde fra le mani il viso.

Essa piangeva. — La scena a cui non veduta aveva assistito, aveva ondate barbaremente i suoi sogni e le sue speranze.

Che desolazione!

Aver sperato esser quasi giunta a conseguire la felicità e ricadere nella miseria.

Essersi creduta d'già una grande donna e ritrovarsi povera operata tal quale come dianzi,

Non era più rassegnata — essa piangeva amarissimamente e sentiva che quella notte l'aveva uccisa.

Le venne in pensiero di destar subito Pierino e di fuggir con lui per non veder più il viso della signora Humfrey, per non veder mai quello della bimba che l'aveva gettata in tale desolazione; ma poi rifletté che una simile fuga avrebbe potuto esser sinistramente interpretata, e che era mestier uscire a fronte alta da quella casa, che per poco non era diventata la sua.

E in fondo al cuore le si accumulavano rabbie feroci; fino a che il

ai Cairoli non essere certo del prodotto di queste due imposte, e dubitare assai che in luogo di coprire il disavanzo, possano effettivamente aumentarlo.

Se questa confessione è vera, come si riferisce, non v'è dunque bisogno di altri commenti. Per riparare al disavanzo si ricorre a nuove imposte, e non si ha nemmeno la certezza di coprirlo.

Sarà facile, con tali promesse, ottenere dal Senato l'abolizione totale del macinato?

**L'albero della cuccagna**

Tutti sanno che La Marmora un giorno alla Camera ebbe a paragonare il potere « all'albero della cuccagna. » E in quel giorno c'era al potere proprio la Destra.

Quel paragone non è mai entrato nel gusto del giornale che rallegra coi suoi motti la gioventù eroica dell'Italia; per cui tratto tratto suda a dimostrare che La Marmora con quella frase voleva fare dell'ironia.

Ma l'umoristico giornale non si ferma qui; egli, facendo a fidanza colla limitata cultura storica dei suoi lettori, si accinge a provare che tutti gli uomini della Destra vissero e morirono poveri; e che quelli della riparazione nuotano nell'oro.

E l'allegra giornale cita, a prova del suo asserto, i nomi di Lamarmora, di Azeglio, di Spaventa, di Fanti, di Farini, di Govone.

A nomi così rispettabili, noi facciamo tanto di cappello.

Ma noi ci permettiamo osservare che se Lamarmora fu costretto ad alienare la sua casa in Torino vuol dire che una casa ce l'aveva; mentre il povero Boni non aveva né casa, né camera, né un soldo e visse con tre (diciamo tre) lire al giorno. E se Nigra, banchiere e ministro delle finanze, calò dall'albero meno ricco, vuol dire, se le parole valgono per quel che dicono, che ricco era; mentre Giorgio Asproni, nobilissimo ingegno e carattere antico, non ha alienato case, non chiesto nulla, e morì nella miseria.

Ma che modo di giudicare i partiti

è mai questo? Perchè si contano uno, due, tre, vedi pure, dieci uomini onesti, potete affermare che tutto un partito è onesto, o almeno giovo col suo governo a rialzare il morale della nazione? E poi, chi dà diritto al *Fanfulla* d'imbrancare Cavour fra i moderati, che rassomiglia a loro come il leone alla pecora?

E la moralità intera di un partito che si deve guardare; e allora pentiti, o *Fanfulla*; perchè nei campi della moderazione raccogliamo i seguenti sfornellini che tu, pazzero, puoi offrire alla dama del tuo cuore?

I giornali pagati un tanto la linea per cantare le glorie dei moderati, che è quanto dire Lizza, Custoza e Mentana.

Bastogi, Bombrini e Susani, Brenna, Fambri, nomi gloriosi, se altri mai, nei fasti della onestà politica.

Quel tale affare dei panni forniti all'esercito dalla fabbrica Sella.

Il professore, commendatore, deputato Bonghi, che riscuote con socratica impossibilità una cincinna di stipendi sul bilancio dello Stato, compreso quello di ministro.

I titoli di cavaliere regalati alla gente che non è bello nominare, purchè, in qualunque modo, aiutasse il partito di destra.

E qui finiamo perchè la litania, volendolo, potrebbe durare un bel pezzo. Non è stata essa la storia di 16 anni?

La virtù degli uomini del *Fanfulla* è di quella a buon mercato. I suoi uomini illustri, come certa gente ricca nella prima gioventù, spendono qualche migliaio di lire di più all'anno finché sono al potere; giunti al tramonto della vita e accortisi del buco fatto lo tappano con delle economie. Essi non soffrono un giorno solo, non diremo la fame, ma nemmeno la privazione di quelle agiatezze che sono proprie della borghesia ben pasciuta.

Virtù vera e propria, di quella da additare come esempio alla gioventù, la trovate sì, ma in un partito che non è quello della Destra.

Ecco Settembrini che lavora fino all'ultimo giorno della sua vita e gua-

pensieri io assumerò di far educare vostro fratello.

— Oh signora!....

— Non ringraziatevi. Lo farà egli quando avrà fatto onore alla sua educazione. Ecco intanto una piccola somma per farlo vestire a nuovo. Concedetelo poi dal sig. Guerrini, via S. Antonio, N. 30, è un eccellente maestro di mia conoscenza, a cui io scriverò tosto e che riceverà Pierino come alunno interno.

— Pierino è intelligente, o signora, e saprà quanto vi deve.

— Lo spero bene che mi amerà — rispose con un sorriso l'ottima signora.

Si capisce però che anche prendendo queste caritatevoli disposizioni il suo pensiero era altrove.

Essa si avviò a tirare il cordone di un campanello, mormorando:

— E questo latte caldo non viene?

Frattanto Lucilla, dopo avere intascato il biglietto di banca consegnato dalla signora Humfrey, era entrata nel gabinetto, aveva destato Pierino, e lo aveva condotto a congedarsi dalla sua benefattrice.

La quale, assorta in un'idea fissa, degno appena di una leggera carezza quel dolce e bellissimo viso che l'aveva tanto colpita la sera innanzi.

— Fior di Neve è passata! — pensò amaramente Lucilla.

La cuoca, sdegnatissima di essere disturbata così di buon mattino, portò

dagni solo quanto basta per sbucare il lunario; ecco Lobbia, che i moderati hanno tanto calunniato, morire tanto povero che i di lui figli, senza l'intervento del governo, sarebbero andati a finire al ricovero di mendicità; ecco Mazzini che trasse la vita a frusto a frusto e governò una repubblica; ecco Garibaldi che, prima della ricompensa nazionale, non chiedeva da lui, padrone di un regno, torna a casa con dieci scudi e un sacco di fagioli; ecco Cattaneo, nel 1848 alla testa della città di Milano, che sdegna domandare qualsiasi ricompensa e fino all'ultimo vive del proprio lavoro. E basta, perchè non la finiremmo così presto.

Fra questa galleria e quella del *Fanfulla*, la gioventù italiana ha da scegliere.

Ricordi essa però che, inspirandosi agli uomini della democrazia, la gioventù della generazione passata ha compiuto dei miracoli di patriottismo. L'Italia non fu mai così ammirata e stimata come dopo il 1860.

La Destra volge lo sguardo cupido all'albero della cuccagna e per toccarne la sommità si sciuperebbe un'altra volta i calzoni, sicura di rifarsi i belli e nuovi; intanto le tocca far credere di disprezzarlo. E sempre la favola della volpe e dell'uva.

**Al mare! Al mare!**

Il grido *al mare!* fu sempre il grido degli italiani.

L'Italia, chiusa dalla parte di terra da inaccessibili montagne e ghiacciai trovava davanti a sé fino dai propri tempi primitivi la serena e procellosa vastità dei mari, e probabilmente sovrasta dei mari, essa che da tante parti n'è cinta, vennero in essa i primi abitatori. L'origine degli italiani la si deve quindi rintracciare sui mari, come appunto la mitologia fingeva che Venere, la Dea tanto cara sotto vari nomi agli italici, fosse nata dalle sue spume.

finalmente la chiesta tazza di latte caldo.

— La signora Humfrey gliela tolse di mano e s'avviò alla sua stanza di cendo rapidamente alla giovinetta:

— Buon di Lucilla. Io farò qualcosa sempre per il vostro Pierino.

— Qualcosa... ma non suo figlio — esclamò la fanciulla.

E fece per uscire dall'uscio che Antonio le schiudeva, quando la cuoca la richiamò.

— La signora non vi lascerebbe partire così — essa disse — se non fosse stregata da quella bambina che il padrone ha trovato ieri notte in piazza. Che razza d'idea però di diventare madre per forzal Basta, beati i ricchi che si possono levare capricci d'ogni fatta. Io però non ci rimarrò... ma voi, carina, non vorrete già andarvene senza bere una tazza di caffè.

Quella offerta era un'elemosina.

La cuoca continuò:

— C'è n'è del bollente in cucina. Davvero non son così scema da dormir al lavoro avanti le sette senza munir di un po' di caffè.

Antonio con un sorriso benigno spinse dolcemente Lucilla verso la cucina, dove fu servito e bevuto il caffè.

Pierino sembrava sorpreso di quanto accadeva intorno a lui e contemplava estasiata la sua bella tazza di porcellana bleu.

(Continua.)

**APPENDICE N. 6**

**FIOR DI NEVE**

— Io non ho esitato, l'ho presa su, l'ho nascosta sotto il mantello e ve l'ho portata; proprio a tempo, poichè quasi quasi non si moveva più.

— E avete fatto assai bene. Io accetto il dono che Dio ci manda — esclamò la signora Humfrey alzando al cielo gli occhi inumiditi.

— Guardiamola un po' giacchè dorme — disse il gentilmente.

La signora Humfrey sollevò lo sciallo ed in fra le pieghe di esso risaliva la bianchezza di un piccolo e dolce visino. Essa non dormiva, tutt'altro. Aveva gli occhi spalancati e pieni di vita.

— Come è bella — esclamò sir Humfrey — davvero sembra un fiorellino.

— E noi la chiameremo Fior di Neve — gli rispose lievemente la signora Humfrey soddisfattissima di questo nome poetico e bizzarro.

IV.

Quando nel piccolo salotto si fece buio e ne erano usciti colla loro creatura i signori Humfrey, dal gabi-

## CORRIERE VENETO

Gli Etruschi non dimenticarono i mari; e più tardi i romani con Duillio ne vollero ed iniziarono la conquista.

Sui mari difatti s'era fino d'allora sviluppato quel commercio che ne assicurava le ricchezze e dapprima era necessario alla stessa esistenza; sui mari soltanto essendovi tanta parte d'Italia del tutto insulare, si potevano tenere stretti i vincoli fra le varie parti della patria.

Furono le città marinesche quelle che nel Medio-Evo salvarono l'onore e la potenza italiana. Da Amalfi e Gaeta si poté salvare il retaggio glorioso lasciatoci dai padri romani; con Genova e Venezia l'Italia s'impose ai potentati d'Europa e resero ricchissima al patria.

Quando scadde la medievale potenza italiana? quando cessò la gloriosa epoca delle repubbliche italiane?

Essa cessò soltanto allorquando colla scoperta dell'America e col passaggio del Capo di Buona Speranza fu in altri siti avviato il commercio e sorsero sul mare altre potenze.

Napoleone I nei giorni della propria onnipotenza comprese che l'Italia non sarebbe grande se non fosse forte sul mare.

Di ciò tanto si mostraron convinti gli italiani, che prima ancora di unirsi in nazione osavano con favolosi dispendi gettare colla costruzione dell'Arsenale della Spezia la base della futura potenza marittima.

Si volle assieme costruire una flotta e su questa si fondarono le più lusinghere speranze.

Delusione! la nostra flotta su cui veleggiavano tutte queste speranze, ebbe a finire nella nefasta giornata di Lissa.

Il mare non è quindi nostro, cosicché un grido doloroso esce da ogni petto.

Gridasi da una parte: «al mare! al mare! vendichiamo Lissa, alle Brioni e davanti Pola!»

Dall'altra si grida: «al mare! al mare! Conquistiamo l'Adriatico!»

L'onore nazionale oltraggiato emette il primo grido; l'interesse economico emette il secondo.

È questa una questione complessa, in cui trovasi la più perfetta concordia.

Il grido più solenne lo emise nei riguardi dell'Adriatico il *Tempo*; quel grido raccolto anche in queste colonne pare trovi ascolto nell'alto, giacchè trova simpatia in Italia quanto riguarda il mare.

La casa Florio ha presentato il progetto per riordinare la navigazione nell'Adriatico; il ministero lo studia.

Intanto la società fece già acquisto di altre navi.

Prima tuttavia di approvarlo pensi il governo a coordinare la navigazione coi punti d'appoggio fuori di esso. Si pensi in ispecialità alle Isole Jonie e a quel Salonicco, che minaccia divenire preda dell'Austria. Salonicco noi dobbiamo conquistarla commercialmente prima di questa.

Non si dimentichi anche Vallona!

Nasca una nobile emulazione fra le città italiane e specialmente fra le adriatiche; in nome della pace conquistiamo intanto commercialmente il mare.

Il nostro grido sia sempre: al mare!

### Il Lanificio Rossi

Il sunto da noi desunto dal *Secolo* a proposito del Lanificio Rossi ha naturalmente attratto l'attenzione del pubblico. Il *Rinnovamento di Venezia*, riporta anch'egli il nostro sunto e aggiunge di suo le seguenti parole che riportiamo:

«Crediamo che, se il senatore Rossi ha eretto giorni fa un Monumento ai suoi Operai, sarà ben difficile che in nessun tempo gli azionisti del Lanificio di Schio erigano un Monumento al senatore Rossi!»

### I lavori pubblici nel Veneto

La *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblica i seguenti dati statistici sui lavori in corso in questa regione:

Numero dei lavori in corso.

Belluno 8, Padova 59, Rovigo 70, Treviso 17, Udine 39, Venezia 17, Verona 57, Vicenza 21, totale 288 su 2958.

Numero dei lavori da mettersi in corso:

Belluno 9, Padova 38, Rovigo 23, Treviso 5, Udine 33, Venezia 13, Verona 37, Vicenza 6, totale 164 su 1848.

Importo dei lavori in corso:

Belluno lire 247.500, Padova 798.700 Rovigo 1.446.800, Treviso 238.800, Udine 191.500, Venezia 573.009, Verona 1.011.800, Vicenza 398.800, totale lire 5.506.909 su lire 97.296.00.

Importo dei lavori da mettersi in corso nell'ultimo quadrimestre:

Belluno lire — Padova 330.800 Rovigo 390.500, Treviso 26.800, Udine 913.600, Venezia 444.100, Verona 505.900, Vicenza 253.600, totale lire 2.865.300 su lire 19.085.500.

**Bassano.** — Ci scrivono:

Domenica scorsa alcuni dilettanti di canto, in numero di trenta, fecero una gita da Padova a qui; è la solita campagna annuale che fanno i coristi della Società Danieli.

Alla sera in questa piazza, pregati da alcuni di questi cittadini, cantarono cinque cori, nei quali riportarono ripetiuti e prolungati applausi; ne furono dirette le più liete congratulazioni al bravo maestro Silvio Danieli dirigente quella Società.

La festa passò in ottima armonia. Ho però il dispiacere di annunziare che nel retrocedere alla sera, quando furono nella strada di S. G. in Bosco (a due miglia da Cittadella) alcuni contadini, forse presi dal vino, si misero a scagliare sassi alle carrozze, in cui trovavansi quei dilettanti.

**Cittadella.** — Ci scrivono:

Nel giorno di domenica 26 corr. in cui ricorre l'annua fiera, sarà tenuto in questo Capoluogo un pubblico gioco di Tombola a favore del Pio Ricovero. I premi sommano a L. 800.

L'estrazione seguirà alle 3 pomeridiane.

**Conegliano.** — Togliamo dall'*Adriatico*: In questi giorni comparvero innanzi al R. Tribunale di Conegliano tre individui di Follina imputati, uno di truffa per avere distrutto un prelmine di compravendita e tutti poi per avere deposte false circostanze innanzi al pretore di Sersavalle. Al pubb. min. sedeva il cav. Roi, alla difesa l'egregio avv. D. Giurati. Ad un certo punto l'avv. Giurati chiese che il P. M. chiarisse sotto quale imputazione fosse uno degli accusati. Il P. M. disse che: non lo sapeva neppur lui. Il fatto meritava invero di essere rilevato.

**Mirano.** — La Società Carlo Goldoni diede una recita a beneficio dei poveri.

**Novanta Vicentina.** — La regina ha inviato alla Commissione delle signore di Novanta Vicentina, presieduta dalla sig. A. Conti Proscocimi, lire duecento a beneficio del nuovo Ospitale colà testé inaugurato.

**Oderzo.** — Questa ferrovia por Treviso continua a fare la spesa delle discussioni.

La Provincia chiede i sagrificii per la sua attuazione. La *Gazzetta* invece chiede che a guadagno di tempore denaro si costruisca un tramway; il buon senso comincia a trionfare, e per nostra parte facciamo i nostri elogi alla *Gazzetta* che usa anche in queste come nelle altre occasioni la sua consueta franchezza, che la rende così simpatica.

**Pontebba.** — Le prove sulla ferrovia suscitarono soddisfacenti risultati.

**Palmanova.** — Si divertono! C'è la compagnia Piazza che incontra il favore del pubblico.

**Rovigo.** — L'*Avenir del Po* si pubblica documenti per provare quanto il Baccarin si occupi personalmente dei lavori idraulici. Sono due lettere al Signor Mausole Musnari.

**Sermione.** — Le aggressioni

nella provincia di Verona continuano a ripetersi.

L'altra mattina, sulla strada che dal Castello Scaligeri della pittoresca Penisola del Sermione mette attraverso il Lago di Garda alla strada provinciale bresciana fra Desenzano e Peschiera, l'oste Signori Angelo fu aggredito da tre individui mascherati e armati di pistola, che gli rubarono oltre a 700 lire. I carabinieri, aiutati da contadini del luogo, sono alla ricerca dei malfattori.

**Udine.** — La benemerita Direzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, presieduta dall'egregio sig. L. Rizzani, ottemperando ad un voto del Consiglio Sociale, ha iniziato le pratiche per la istituzione in Udine d'una Scuola professionale.

**Vittorio.** — L'affluenza dei festeggiatori continua ad essere grandissima.

**Venezia.** — L'Agenzia del com. Florio partecipa al *Tempo* che i vapori di quella Società di navigazione uominati *Silbun* ed *Ethel Guin*, intraprenderanno quanto prima viaggi straordinari da Venezia a Marsiglia toccando i porti di Bari, Catania, Messina e Palermo sia nell'andata che nel ritorno.

Da quanto consta, dal *Tempo* stesso, questi due vapori non facevano parte della flotta, la si può ben chiamare così, del com. Florio. Essi sono dunque aggiunti; ciò vuol dire in modo indiscutibile che il commercio aumenta, e che la prossima stagione invernale si presenta di straordinaria importanza.

**Bassano.** — Ci scrivono: Domenica scorsa alcuni dilettanti di canto, in numero di trenta, fecero una gita da Padova a qui; è la solita campagna annuale che fanno i coristi della Società Danieli.

Alla sera in questa piazza, pregati da alcuni di questi cittadini, cantarono cinque cori, nei quali riportarono ripetiuti e prolungati applausi; ne furono dirette le più liete congratulazioni al bravo maestro Silvio Danieli dirigente quella Società.

La festa passò in ottima armonia.

Ho però il dispiacere di annunziare che nel retrocedere alla sera, quando furono nella strada di S. G. in Bosco (a due miglia da Cittadella) alcuni contadini, forse presi dal vino, si misero a scagliare sassi alle carrozze, in cui trovavansi quei dilettanti.

**Cittadella.** — Ci scrivono:

Nel giorno di domenica 26 corr. in cui ricorre l'annua fiera, sarà tenuto in questo Capoluogo un pubblico gioco di Tombola a favore del Pio Ricovero. I premi sommano a L. 800.

L'estrazione seguirà alle 3 pomeridiane.

**Conegliano.** — Togliamo dall'*Adriatico*: In questi giorni comparvero innanzi al R. Tribunale di Conegliano tre individui di Follina imputati, uno di truffa per avere distrutto un prelmine di compravendita e tutti poi per avere deposte false circostanze innanzi al pretore di Sersavalle. Al pubb. min. sedeva il cav. Roi, alla difesa l'egregio avv. D. Giurati. Ad un certo punto l'avv. Giurati chiese che il P. M. chiarisse sotto quale imputazione fosse uno degli accusati. Il P. M. disse che: non lo sapeva neppur lui. Il fatto meritava invero di essere rilevato.

**Mirano.** — La Società Carlo Goldoni diede una recita a beneficio dei poveri.

**Novanta Vicentina.** — La regina ha inviato alla Commissione delle signore di Novanta Vicentina, presieduta dalla sig. A. Conti Proscocimi, lire duecento a beneficio del nuovo Ospitale colà testé inaugurato.

**Oderzo.** — Questa ferrovia por Treviso continua a fare la spesa delle discussioni.

La Provincia chiede i sagrificii per la sua attuazione. La *Gazzetta* invece chiede che a guadagno di tempore denaro si costruisca un tramway; il buon senso comincia a trionfare, e per nostra parte facciamo i nostri elogi alla *Gazzetta* che usa anche in queste come nelle altre occasioni la sua consueta franchezza, che la rende così simpatica.

**Pontebba.** — Le prove sulla ferrovia suscitarono soddisfacenti risultati.

**Palmanova.** — Si divertono! C'è la compagnia Piazza che incontra il favore del pubblico.

**Rovigo.** — L'*Avenir del Po* si pubblica documenti per provare quanto il Baccarin si occupi personalmente dei lavori idraulici. Sono due lettere al Signor Mausole Musnari.

**Sermione.** — Le aggressioni

nella provincia di Verona continuano a ripetersi.

L'altra mattina, sulla strada che dal Castello Scaligeri della pittoresca Penisola del Sermione mette attraverso il Lago di Garda alla strada provinciale bresciana fra Desenzano e Peschiera, l'oste Signori Angelo fu aggredito da tre individui mascherati e armati di pistola, che gli rubarono oltre a 700 lire. I carabinieri, aiutati da contadini del luogo, sono alla ricerca dei malfattori.

E che cosa sarà mai se queste forze si raggrupperanno di fronte a una suprema necessità?

**Oggi studenti, pensatevi! Memento!**

**R. Università.** — I battenti del nostro Archiginnasio stanno per aprire. Il Rettore G. P. Tolomei ha pronunciato la relativa disposizione.

L'iscrizione si apre col giorno primo del prossimo novembre; e si chiude definitivamente col giorno diciassettesimo.

La sessione degli esami si apre col giorno dieci e si chiude definitivamente col giorno dieciotto, e per esservi ammessi gli studenti dovranno presentarsi in Segretaria non oltre il giorno 28 corr. ottobre.

Nel giorno diciannove sarà letto il discorso inaugurale nell'Aula Magna alle ore 12 meridiane; e nel giorno immediatamente successivo cominceranno le lezioni.

Gli studenti od uditori dovranno presentare i consueti documenti; i quali saranno del pari necessari alle donne per venire iscritte nell'elenco.

Le iscrizioni tanto ai corsi ufficiali che ai privati, prese dopo il suddetto termine, non hanno alcun valore.

Il sullodato rettore pubblica tutte le ulteriori dilucidazioni specialmente nei riguardi delle tasse che devono venire pagate dagli studenti od uditori.

Per chi volesse venire esonerato dalle tasse noto che la dispensa non potrà accordarsi se non agli studenti segnalati nell'esame di licenza liceale o che abbiano riportato più di due terzi dei voti negli esami di Facoltà; e per gli anni di Università, nei quali non cada esami, a quelli i quali avendo già ottenuto la dispensa nell'anno precedente presenteranno un certificato di merito e di diligenza rilasciato da tutti gli insegnanti di cui hanno frequentato i corsi.

La dispensa dalle tasse del 1° anno di corso universitario potrà poi essere accordata non solo agli studenti segnalati nell'esame di licenza liceale, ma anche a coloro che abbiano ottenuto nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo, come pure per giovani provenienti dagli Istituti tecnici.

La domanda di dispensa presentata dallo studente segnalato nell'esame di licenza deve essere accompagnata dal parere del Preside del liceo o del Direttore dell'Istituto nel quale egli ricevette l'istruzione.

**Fiera.** — Come erano deserte le vie della Città!

Alcuni buoni villici andavano su e giù per le vie e denotavano in questo modo che vi era fiera.

Chi in caso diverso avrebbe potuto accorgersene?

Era una vera miseria, ti faceva freddo più di quell'aria uccia umida che ti preannuncia l'inverno. La sentivi nelle ossa quella pioggia autunnale che aveva di lì a poche ore ad incominciare.

Naturalmente nessun affare.

Che melanconia!

**Marcipiedi.** — Pubblico il seguente brano di lettera che mi viene diretto:

**Sig. autore del Memento!**

Non potrebbe raccomandare fra gli altri lavori da eseguirsi nel prossimo inverno per dare pane a tanti infelici il riatto di tanti selciati che trovansi in stato deplorevole?

Nor le pare impossibile che in una città come Padova vi siano più di venti pezzi di marciapiedi ancora in cotto o in terrazzo?

Chi difatti fra gli altri non ricorda i sottoportici di Via Patriarcato, San Pietro, Savonarola, Via Rogati, Borgo Nuovo, Santa Rosa, San Luca ed altri molti?

Dev. mo serv. X. Y.

Liberato Luigi di Angelo, d'anni 3, di Martellago. Un bambino esperto.

## Processo Fadda

Udienza del 14 ottobre

L'udienza che si doveva aprire alle 10, si aprì alle 11, perché si attendeva ancora la posta di Napoli colla lettera relativa al teste Schiavoni mandata a chiedere. Sono state 3 ore e 15 minuti.

Venne aperta l'udienza col sole formalità.

Il Cancelliere legge il processo verbale constatante la consegna delle lettere fatte al giudice delegato della Procura di Napoli.

Il piccolo contiene, oltre la lettera richiedente, anche altre lettere, sia della Raffaela, sia della madre, dirette al neoziente Schiavoni di Rutigliano. Osserva però che non si possono leggere le lettere della madre, perché è persona che non può partecipare al dibattimento.

Il presidente ordina la lettura delle lettere della Raffaela, in quelle sole parti che riguardano il processo.

Si fanno riconoscere le lettere all'imputata Saraceni, ai difensori e alla Parte Civile.

Nella prima lettera la Raffaela annuncia la sua partenza per Chieti, raccomandandogli di rinnovare bene e secondo la moda i due abiti che spedisce.

Nella seconda lettera annuncia la sua prossima partenza per Roma affine di raggiungere il capitano: esprime il suo vivo desiderio di riunirsi a lui, deplorando che il capitano accumuli gli impedimenti e si sforzi di tenerla lontana. La lettura di questa lettera produce una impressione favorevole all'imputata.

Alle ore 11.25 l'avvocato Lopez, rappresentante della parte civile, comincia la sua arringa. Esordisce col deplorare che il capitano Fadda non sia morto gloriosamente sul campo di battaglia, che così il pugno del saltimbanco non lo avrebbe trastutto. (Gli imputati si commovono).

L'oratore stigmatizza quella parte della stampa che volle prevenire il giudizio.

L'avvocato Lopez, continuando la sua arringa, dimostra che in Cassano, Corigliano e Rossano si agitavano troppo certe persone, le quali non potevano aver altro scopo di agitarsi così misteriosamente, se non quello di commettere qualche delitto. A che infatti quello scambio frequente di lettere, di telegrammi e di visite?

Si combinava il nuovo matrimonio della Raffaela, vivente ancora il marito, e per togliere l'ostacolo davasi al Carluccio, pagliaccio della compagnia equestre, il mandato di uccidere il capitano. Egli rifiutavasi con orrore, ma da quel momento è scomparso.

Dov'è egli? Forse ucciso per assicurarsi del suo silenzio.

Citando in appoggio delle sue asserzioni le lettere e i telegrammi scambiati fra il Cardinali ed i suoi complici, dimostra che egli era stato in Roma dal 18 al 28 agosto a portare al capitano una lettera della moglie. Il saltimbanco recavasi a studiare la sua vittima!

La Raffaela mandava il suo amante acciò che conoscesse l'uomo consacrato alla morte!

Riassumendo parla della meraviglia e dello schifo che destavano nel paese le relazioni d'una gentildonna con un saltimbanco! ed accenna all'affezione che aveva per lei la mainma di latte, che ora si ostina a tacere, come prima ostinossi a fare e girare per proteggere la fresca e rannodare le fila della trama sotto il pretesto d'uno strano matrimonio.

Accompagna passo passo il Cardinali ed il De Luca fino alla consumazione dell'assassinio, dimostrandone la lunga premeditazione e le negative degli imputati quale altro argomento di reità. Sostiene e' essere veridica la deposizione del De Luca comprovata da tante testimonianze, ed il legame coniungente il Cardinali colla Saraceni essere chiaramente dimostrato.

Il Cardinali non poteva essere dannoso; se aveva danari, doveva riceverli dalla Saraceni, la quale, se non pagò il sicario, fornì però i mezzi per il compimento del delitto.

La complicità del Seraceni fu qui ripetuta, confessata dallo stesso Cardinali, proclamata dallo stesso capitano, che dichiarò i Saraceni capaci di ucciderlo.

Conclude chiedendo ai giurati il verdetto di condanna.

Alle 4.30 si levava l'udienza. Domani si apre la seduta alle 10.

## Corriere della Sera

Gli onor. Casaretto, Lovito e Pericoli, furono chiamati a sostituire i membri dimissionari della commissione per il riordinamento degli Istituti di Credito.

Il Voltaire ha cominciato la pubblicazione del nuovo romanzo di E. Zola, *Nana*. Si afferma che furono spesi 100.000 franchi per pubblicità.

UN EPODIE TRUFFETTO

A. E. I. O. U. — È noto che le cinque vocali dell'alfabeto costituiscono la celebre divisa della Casa d'Austria, precisamente come la parola *Fert* che si legge sul collarino della Santissima Annunziata è la divisa dei reali di Savoia; ma non tutti sanno cosa significano quelle vocali, ragione per cui reputiamo non inutile il raccontare un aneddoto che a quella si riferisce.

Nel 1866, poco prima della guerra austro-prussiana, il conte Giorgio Karoly, ambasciatore d'Austria a Berlino, ed il signor di Bismarck una sera gli disse:

— Signor conte, vorreste avere la cortesia di spiegarmi l'esatto significato della divisa austriaca A. E. I. O. U.?

— Ben volontieri — rispose il conte Karoly — quelle cinque lettere sono le iniziali delle parole che compongono questa frase: *Austriae Est Imperare Orbi Universo*, vale a dire: l'Austria è la signora dell'universo.

— È strano — replicò il conte di Riswick — ma io conosco un'altra interpretazione che non va per nulla d'accordo colla vostra.

— E quale sarebbe?

— Questa: *Austria Erit In Orbe Ultima*, cioè l'Austria sarà l'ultima nel mondo.

Come ben si comprende il conte Karoly non trovò questo scherzo piacevole né di buon gusto.

Ladri di ferrovia. — Il Pungo racconta che un bel colpo ha fatto la Questura. Essa seppe trovare il bandolo di quella associazione di malfattori, che scelgono a campo delle loro imprese ribalte le ferrovie.

Quattro sono gli arrestati: due di essi sono giovani donne, che hanno l'aspetto modesto e gentile ed una agilità di mano sorprendente. Essi sanno con tale rapidità far sparire orologi e portafogli dalle tasche dei viaggiatori, che è ben difficile che il derubato possa sulle prime accorgersene.

Una di queste femmine è certa Teresa C..., l'altra non volle declinare il suo nome. I suoi due complici sono certi Cesare ed Oreste M...

Fu un caso che l'avv. T.... si accorgesse nel vagone d'essere stato derubato dell'orologio, della catena d'oro e d'altro. S'erano noteate le due femmine sudette, che durante il viaggio avevano cambiato due o tre volte il vagone, facendo segni convenzionali ai due compari. Allora furono tenuti d'occhio, e ad un certo punto si credè bene di intimar loro l'arresto. Una delle donne teneva nascosto negli abiti gli oggetti rubati all'avv. T....

Longevità delle donne. — Diamo alcuni numeri che saranno certamente accolti con piacere dalla più gentile metà del genere umano.

La statistica dimostra che le donne vivono più lungamente degli uomini.

La direzione della statistica amministrativa di Vienna ha pubblicato in proposito uno studio assai istruttivo. Risulta da esso che sulla popolazione dei principali Stati d'Europa, su 102.831 individui che passarono la età di 90 anni, si contano 60.303 donne e 42.428 uomini.

La proporzione cresce ancor più dai 90 ai 100 anni. In Italia, per esempio, si sono trovate 421 donne centenarie e 141 uomini: in Austria 229 donne e 183 uomini; in Ungheria 526 donne e 524 uomini. Per la Francia, dice il De Parville nel *Journal des Débats*, non osiamo esporre alcuna cifra... la statistica potrebbe surriscrivere. Si sa bene che a Parigi da venticinque anni una francese non ha più età.

Storia di una Pallina. — La Gazzetta di Weser ha da Berlino la notizia di un curioso fatto avvenuto non è molto in quella città. Un soldato che prese parte alla guerra del 1870, impiegato ausiliario a Schleswig, venne colpito il 14 agosto 1870, ed sopra della tempia destra da una pallina che non fu possibile estirpare. Il soldato, visto l'impossibilità di liberarsene, s'era dato pace e portava in giro il pezzo di piombo nascosto in una qualche cavità della sua testa.

Non è quindi a dire quale fosse la sua sorpresa allorché sentì cedere nella sua bocca il proiettile tutto schiacciato senza che questo fatto fosse stato provocato da una causa esteriore. Questo caso assai strano produce un grande scalpore. Il presidente della polizia si fece consegnare la pallina e l'ha presentata all'Imperatore. Ciò che è notevole si è che il soldato dopo essersi sbarrato dalla palla è stato costretto a porsi in letto assalito da acerbì dolori ed ora trovasi assai aggravato.

Al Risorgimento poi diciamo che il nostro giudizio sul Rossi non differisce dal suo; e che ci associeremmo a chi proponesse di erigere un monumento degno di lui al grande italiano. Ma ci duole che il Risorgimento dimentichi che non solo sorge in suo onore un monumento a Carrara, e che alla sua inaugurazione concorsero i più illustri italiani, ma che in Roma stessa se ne ammira uno nel tempio di S. Lorenzo e Damaso, che al celebre suo ministro fu eretto da Pio Nono.

Questo però non franca l'Italia di obbligo di una memoria monumentale al grande suo figlio.

O consorti, consorti, quando finrete di caluniarre e di insultare ai morti?

Che significa?

Il Sole contiene il seguente telegramma:

« L'accordo nel Gabinetto è completo nella questione finanziaria. Le idee finanziarie dell'on. Grimaldi hanno triomfato. »

Lasciando quanto v'ha di oscuro in questo telegramma, si domanda: a che punto si trova?

Con regio decreto del 26 ottobre 1875 era prescritto che gli studenti di matematica provenienti dagli istituti tecnici, i quali non si danno alla carriera degli ingegneri, ma intendono compiere li studi come aspiranti alle lauree che si conseguiscono dalla Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche, debbano nel corso di quattro anni di studio, sostenere un esame sulle due letterature classiche e sulla letteratura italiana, e ciò per assicurare ai cultori di dette scienze una larga e sicura cultura classica.

Ma sinora il programma ed il modo di tale esame non era stato stabilito.

L'on. Perez con decreto del 14 corrente ha colmato questa lacuna stabilendo che la commissione per l'esame anzidetto debba essere composta di cinque professori universitari, quattro dei quali appartenenti alla Facoltà di lettere e l'altro a quella di scienze. I professori di greco, di latino e di italiano ne faranno parte di diritto; gli altri dell'associazione costituzionale progressista derivante dai diversi limiti del progresso, ed afferma l'associazione affermando la sua piena fede nell'istituzioni; pure è a suo dire ciò necessario per evitare equivoci con tutti, spiegare la differenza del programma dell'associazione costituzionale progressista derivante dai diversi limiti del progresso, ed afferma essere nel suo programma la necessità di estendere il suffragio a tutti coloro i quali possono esercitarlo con illuminata coscienza.

Riguardo alle riforme tributarie non si spaventa del deficit di cinque milioni in un bilancio dove le entrate si equilibrano colte spese.

Circa al macinato crede che se la S. M. lo avesse abolito addirittura al suo primo arrivo al potere, essa ne avrebbe avvantaggiato. Dichiara anche a nome dei suoi colleghi del ministero che essi tutti considerano essere debito di lealtà sostenere la legge per l'abolizione del macinato come l'ha votata la Camera.

Mosè quindi la urgenza di provvedere alla viabilità provinciale e comunale; alla sistemazione fluviale, la cui necessità si è fatta sentire dalle recenti disgrazie; alla sistemazione dei porti che natura provvide al paese ma non sono bastanti per i progressi della marina; e tali lavori crede affrettabili senza nuove imposte e forze impieghi i proventi dei beni ecclesiastici ineduti. Parla del decentramento e crede per quanto riguarda il ministero dei lavori pubblici, che fecesi un gran passo coi leggi presentate alla Camera sugli appalti, sulle bouliche dei terreni inculti, sulla espropriazione e per le concessioni di acque pubbliche. Il discorso fu applauditosissimo.

ATENE, 15. — Avendo la Porta accettato il protocollo di Berlino a base delle trattative da Grecia ordine ai commissari di riprendere i negoziati coi commissari turchi. La conferenza riuaràssasi probabilmente in questa settimana.

LONDRA, 16. — Il Daily news annuncia che Derby offriva ospitalità a Hartington durante il suo soggiorno nel Lancashire nell'occasione del meeting a Manchester nella settimana prossima. I giornali discutono questo fatto. Derby che sembra indicare che questi abbandonerebbe definitivamente i conservatori.

BRUXELLES 15. — Il *Globe* dice che i Vescovi del Belgio

ordinarono ai curati di ricusare l'asoluzione e la comunione ai maestri comunali che saranno scommunicate e i ragazzi frequentanti le scuole Comunali non possano fare la prima Comunione se riceveranno l'istruzione religiosa dai maestri Comunali.

PARIGI 15. — Il Granduca ereditario e la Granduchessa di Russia sono attesi a Parigi per la fine della settimana; poi recansi a Cannes.

ANTONIO BONALDI. Direttore  
ANTONIO STEFANI. Gerente responsabile

## COMUNICATO

Il sottoscritto assicurato presso la Compagnia la Nazione, ora assunta dall'Azienda Assicuratrice di Trieste, danneggiato con l'incendio 5 ottobre 1879 in Via Borgo Magno, trova suo dovere il far nota la solidità di una tale Società, la gentilezza e l'altà di trattamento del personale da essa dipendente, nonché la sollecitudine nella liquidazione.

Per i fratelli Redreza  
GASPARO REDREZA FU GASPARO

## AVVISO di trasloco

La Ditta Antonio Scalfo nell'intendimento di dare un maggiore sviluppo al suo commercio di dettaglio, abbinando di più vasti locali, avvisa che col giorno 16 corr. ha traslocato il suo esercizio, esistente in Piazza dei Signori (Unità d'Italia) in Piazza dei Frutti sulla linea di levante all'insegna della SERBANZA. 2066

FARMACIA KOHLER  
allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto-Minrale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

DI Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo esperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

E validissimo rimedio contro le maliattie carbonchiese e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spugni, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti del Paro nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1.00.

Bolo Purgativo Ingles

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrazione per il suo piccolo volume e nella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75

Unguento contro le screpolature delle Unghie dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva metavigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo.

AVVISI

Si fa sovvenire che nel negozio Lodolina in Via Università di fianco al Caffè alla Fenice in Padova, trovasi un grande assortimento di vestiti confezionati, sia da uomo che da ragazzo, nonché un vistoso assortimento di Stoffe estere e nazionali di tutta novità, da soddisfare ogni desiderio, promettendo di eseguire le commissioni a piacimento dei committenti. Nel detto negozio, trovasi in qualità di tagliatore dell'ex tagliatore del signor Giovanni Borsetti. 2051

Ricchiammo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed allo Puero, di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOR SANTE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 66 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

## Il Policalligrafo

o moltiplicatore di scritti d'invenzione della Ditta Fratelli Arduini di Rovereto (Trentino).

ormal adatta a dare Munico, Negozianti e Privati è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica sciolta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande di rettamente. (2048)

## Il Policalligrafo

### Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di sevirsi della vera ACQUA DI FELSINA mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di Medaglie, inventore fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'urico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si ottiene ancora di tenere lontano le febbri intermittenze o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

### guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sof-

stiazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli ingannii è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza del Pavilione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

### Aspiranti Segretari Comunali

#### CORSO PREPARATORIO

Presso la Direzione dell'accreditato Periodico Il Nuovo Monitor degli Impiegati, che con tanto merito successo si pubblica da due anni in Firenze, è attivato un Corso completo per corrispondenza, preparatorio agli esami per conseguimento della patente d'idoneità all'esercizio dell'impegno di Segretario Comunale sotto l'abile direzione ed esperienza e conoscenza capacita di distinti professori alla modica tangente di sole complessive L. 65 (sessantacinque), pagabili in tre rate eguali.

Nel raccomandare ai lettori del nostro Periodico il Corso stesso, li preveniamo che per la corrispondente iscrizione ad ulteriori schieramenti dovranno rivolgersi alla Direzione del suddetto Nuovo Monitor degli impiegati — Firenze.

Vendita  
IN PADOVA  
nelle farm.  
CORNELIO  
e 59  
PIANERI

### Candelette Porte Remede-Reynal

**INIEZIONE** sona soluzio, in un'ora, e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli anuchi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Maronne, 77, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

## B.R.A.N.C.A. COMPAGNIA DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che queste non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. è qualunque altra bibita per quanto porrà lo specchio di FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 23 marzo 1879. — « Da qualche tempo mi prevalo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di consigliare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

\* 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccellere la potenza digestiva, affievolita da qualche roggia causa, il Fernet-Branca ricche umissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno coministri coll'acqua, vino o caffè;

\* 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amarcinanti, ordinariamente disgraziati od incomodi, il liquore studietto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

\* 3. Quai ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di renne ed a vermicazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di Fernet-Branca non si arriverà a inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelminetici;

\* 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

\* 5. Invece di cominciare il branzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, come no per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

\* Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza, e quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In sede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bazzetti, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1879. — Noi, sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868 erano raccolti a folta gli infermi, abbiamone nell'ultima infirmità epidemica Tifosa, arrotato campo di esperimentare il Fernet-Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da atonia del ventricolo abbiano colla sua amministrazione olenulo sempre ottime risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORINI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ANTONIO MARIANO TORRELLI, Economico provveditore per il Consiglio dei dotti — Vittorini, Felicetti ed Affari.

Sono le firme dei dotti — Cav. MASSERIA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni inferni di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debilità ed astenia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

### MINESTRA IGIENICA

Fornitrice della Real Gas

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce —

GUSTO SORPRENDENTE

### RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

### BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o scibilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni. Approvata dalle prime ic.

Una scatola cilindrica per 12 Minest. e L. 3 con relativa istruzione ammessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio e contro rimessa del relativo importo alla

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett.

M. S. Umberto I

## SANTÉ

ed a quella Universale di Parigi 1878

Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 24 Minest. e L. 5 50

### RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

### BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosa FLOR SANTÉ.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi cespi di fagi o chiunque può godere una ferrea salute.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso la Farmacia Reale Pianeri e Masseria e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano.

2008